



COMUNE DI CANDIANA

Provincia di Padova

C.F. 80009110281 – P.I. 01039100282 Mail: protocollo@comune.candiana.pd.it
PEC: protocollo.comune.candiana.pd@pecveneto.it – tel. 049 5349603 fax 049 5349614

SERVIZIO FINANZIARIO

ALLEGATO B)

OGGETTO: Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2016 (artt. 175, comma 8 e 193 del d.Lgs. n. 267/2000). Relazione tecnico-finanziaria

Il Responsabile del Servizio Finanziario

1. Premessa: l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e del rendiconto 2015.

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 in data 11.04.2016, *avvalendosi* della proroga al 30.04.2016 del termine di approvazione disposta dal DM del 014.03.2016 (GU n. 76 del 07.03.2016. Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario è stato garantito attraverso:

- recupero dell'evasione fiscale;
- applicazione avanzo per finanziamento spese di investimento;

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento.

Successivamente all'approvazione sono state apportate le seguenti variazioni al bilancio di cassa con delibera giunta n. 38 del 20.05.2016:

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015. è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15. in data 30.04.2016 e si è chiuso con un risultato di amministrazione di €. 158.462,29 così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015.:

Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/15 ⁽⁴⁾	8.000,00
Indennità fine mandato sindaco 2014	422,86
Indennità fine mandato sindaco 2015	650,74
Totale parte accantonata (B)	9.073,60
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.863,39
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	650,74
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	8.514,13
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	140.874,56
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio: quadro normativo di riferimento

La disciplina degli equilibri di bilancio, già profondamente modificata dalla legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), è stata ulteriormente rivista con l'entrata in vigore dell'armonizzazione. L'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 118/2011, prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifica il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel).

Ricordiamo che a mente del comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;

Per l'esercizio 2016, stante il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, non è possibile, quale misura di riequilibrio, aumentare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza.

3) L'assestamento generale di bilancio

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);

- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

4) Le verifiche interne

Con nota prot. n. 3026 del 22.06.2016 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

A seguito dei riscontri pervenuti con nota prot. n. 3026 del 22.06.2016 e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

3.1) Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2016, sono stati ripresi dal rendiconto 2015 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 22/2016.) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	158.603,44	Titolo I	316.205,50
Titolo II	0,00	Titolo II	75.689,51
Titolo III	85.106,14	Titolo III	0,00
Titolo IV	175.020,14	Titolo IV	0,00
Titolo V	0,00	Titolo V	0,00
Titolo VI	0,00	Titolo VII	58.378,12
Titolo VII	0,00		0,00
Titolo IX	8.789,09		0,00
TOTALE	430.519,42	TOTALE	450.273,13

Alla data del 22.06.2016 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 136.058,02 (31,60%)
- pagati residui passivi per un importo pari a Euro .297.866,18 (66,20%).

mentre sono state rilevate le seguenti variazioni di residui attivi e passivi:

dalla quale emerge una situazione *di equilibrio*.

I residui attivi riaccertati alla data del 30.06.2016 ammontano a €. 455.666,70. e presentano la seguente

anzianità:

Titolo	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010 e prec.	Totale
Titolo I	€ 158.603,44	€.	€.	€.	€.	€.	€ 158.603,44
Titolo II		€.	€.	€.	€.	€.	€ 0
Titolo III	€ 59.958,52	€ 14.000,00	€ 11.087,64	€ 59,98	€	€	€ 85.106,14
Titolo IV	€.	€ 18.020,14	€ 160.000,00	€.	€.	€.	€ 178.020,14
Titolo V	€.	€.	€.	€.	€.	€.	€ 0
Titolo VI	€ 6.611,84	€ 2.177,86	€	€	€	€	€ 8.789,70
TOTALE	€ 225.173,80	€ 34.198,00	€ 171.087,64	€ 59,98	€.	€.	€ 430.519,42

3.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre l'equilibrio economico finanziario risulta rispettato.

Dalla data di approvazione del bilancio di previsione ad oggi sono emerse situazioni ovvero intervenute norme che meritano di essere analizzate singolarmente:

a) Gestione corrente: per quanto riguarda la gestione corrente, si rileva una stima maggiore del gettito TASI per € 118.000,00

In sede di salvaguardia si dovrà fare fronte all'esigenza di reperire nuove risorse connesse a:

maggiori spese: sono emerse¹ ristrutturazione sede municipale 7500 euro; manutenzione scuole materna ed elementari euro 2000 cadauno; manutenzione scuola media euro 7500; manutenzione straordinaria autoveicoli comunali € 9000; interventi asilo nido nuova caldaia Pontecasale euro 11500; realizzazione progetto di videosorveglianza e 22.000.

IMU, TASI e Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) ha previsto l'abolizione della TASI sull'abitazione principale nonché l'introduzione di agevolazioni IMU sui comodati gratuiti, gli alloggi a canone concordato, nonché modificato la disciplina di esenzione per i terreni agricoli. Gli effetti sul gettito di tali tributi sono stati tenuti in considerazione nella determinazione del Fondo di solidarietà comunale.

Inoltre anche per l'anno 2016 è stato riproposto il contributo compensativo IMU-TASI, per un importo di 390 milioni (art. 1, comma 20, legge n. 208/2015).

Nel bilancio di previsione:

- è previsto il contributo ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015 per un importo di € 94.893,00;
- è prevista l'entrata da Fondo di solidarietà comunale per un importo di € 405.078,00, corrispondente a quello reso noto sul sito del Ministero dell'interno e che tiene conto del mancato gettito TASI sull'abitazione principale e delle modifiche alla disciplina IMU;
- è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione per € 20.980,00

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un fondo di riserva di € 6.148,00, ad oggi *non utilizzato* e con una disponibilità residua di € 6.148,00 ritenuta *sufficiente* per far fronte alle necessità impreviste.

b) Gestione in conto capitale: per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici abbiano proceduto ad una puntuale verifica dei cronoprogrammi dei lavori pubblici, in base alla quale:

- vengono confermati i cronoprogrammi in essere e le conseguenti previsioni di bilancio;

3.3) Equilibrio nella gestione di cassa

Il fondo cassa alla data del 30.06.2016 ammonta a €. 474.422,00 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2016	€.	392.196,97
Pagamenti	€.	- 729.044,18

Riscossioni	€.	811.279,21
Fondo cassa al 30.06.2016	€.	474.432,00

di cui:

<i>Fondi vincolati</i>	€.	0,00
<i>Fondi non vincolati</i>	€.	474.432,00

Nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo di riserva di cassa di €. 3.000,00 ad oggi *non utilizzato*.

L'ente */non fa ricorso* all'anticipazione di tesoreria

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che:

- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;
- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio non consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002 e l'ente deve bloccare i pagamenti;

3.4) Verifica dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come ricordato sopra, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3 ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adeguatezza:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di €. 10.00,00., quantificato sulla base dei principi contabili e commisurato sulle seguenti entrate:

Descrizione entrata	Rif. al bilancio	Importo residui	Metodo scelto	% di acca.to secondo i principi	Importo FCDE secondo i principi	% di acc.to effettiva	Importo accantonato a FCDE	Co/ca
Entrate tributarie					.0,00		10.000,00	10,000,00

Importo totale accantonato a FCDE nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 **10.000,00**

Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2015, emerge che:

- il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili;

Il FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE dell'importo di €. 10.000.00 così determinato:

Descrizione entrata	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 55%)	Importo accantonato a FCDE	Co/Ca
Entrate tributarie					.0,00		10.000,00	10,000,00

Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione **10.000,00**

In sede di assestamento:

- non è necessario adeguare il FCDE stanziato nel bilancio;

3.5) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)

L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

Si rileva in proposito che:

- i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- i responsabili hanno evidenziato l'esistenza di debiti fuori bilancio per un importo di €. 0,00 così distinto:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive	0,00	0,00
B	Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	0,00	0,00
C	Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali	0,00	0,00
D	Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00	0,00
E	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00

Circa le cause che li hanno originato i debiti e la legittimità del riconoscimento si rimanda alle apposite relazioni predisposte dai responsabili competenti. Per il reperimento dei mezzi finanziari necessari, si rinvia al punto 4.

3.6) Vincoli di finanza pubblica: il pareggio di bilancio (art. 1, commi 707-734, L. n. 208/2015)

Sulla base dei nuovi vincoli di finanza pubblica contenuti nell'articolo 1, commi 707-734, della legge n. n. 208/2015, questo ente deve conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, ivi compreso, per il 2016, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non alimentato da debito.

Il monitoraggio della gestione a tutto il 30.06.2016. presenta un saldo utile in linea con il saldo obiettivo al fine di garantire la coerenza del bilancio con i vincoli di finanza pubblica.

3.7) Risultato presunto di amministrazione

Alla luce di quanto sopra, si accerta uno squilibrio nella gestione che porta alla determinazione di un risultato presunto di amministrazione alla fine dell'esercizio così determinato:

1) Determinazione del risultato presunto di amministrazione al 31/12 2016.:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	158.462,29
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	961.322,86
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016.	981.241,10
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016.	0
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data attuale	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 20...	
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 20....	
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 20....	
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 20....	
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016	233.437,05

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/20....:

Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	10.000,00
Fondo rischi contenzioso	0
Fondo	0
Fondo	
B) Totale parte accantonata	10.000,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (indenn. Fine rapporto sindaco)	1.744,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare	
C) Totale parte vincolata	11.744,34
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	221.692,27

Candiana, lì 12.07.2016

Il Responsabile del Servizio Finanziario

(Brazzo Chiara)